

## **Annie Ernaux, *Una donna*, L'Orma, 2018**

Annie Ernaux è una scrittrice francese nata il 1° settembre 1940 a Lillebonne, in Normandia, da una famiglia di modeste condizioni sociali.

Annie trascorre l'infanzia e la giovinezza a Yvetot, dove i genitori gestivano un bar-drogheria. Dopo gli studi superiori all'Université de Rouen, inizia la sua carriera di insegnante di lettere moderne in un liceo. L'umile provenienza della sua famiglia inciderà profondamente sulla sua scrittura e sul suo impegno sociale e politico.

Negli anni Settanta milita nel movimento femminista e scrive articoli a sfondo politico su *Le Monde*. Nel 1974 pubblica il suo primo romanzo, *Gli Armadi vuoti*.

Attraverso le sue opere racconta alcuni degli avvenimenti che hanno segnato la sua vita, come un aborto clandestino in *L'evento (L'événement)*, una storia d'amore con un amante russo in *Passione semplice*, la morte di sua madre in *Una vita di donna*, il suo tumore in *L'usage de la photo*.

Dal 2000 si dedica interamente alla scrittura: *Gli Anni* uscito nel 2008, *L'altra figlia*, una lettera indirizzata alla sorella prima della sua nascita, nel 2011, e *L'Atelier noir* con note e riflessioni personali sulla scrittura. Nel 2016 pubblica *Memoria di ragazza* in cui ambientato nell'estate del 1958. Nel 2017 riceve il premio Marguerite Yourcenar alla carriera. Nel 2018 il premio Hemingway per la letteratura.

La Ernaux compone una grande autobiografia, difficile è classificare i suoi libri come romanzi: la sua scrittura è innovativa e contiene generi diversi come la sociologia, l'etnografia e la prosa narrativa.

In *Una donna*, scritto nel 1998, il tema è la perdita della madre.

## **RECENSIONE**

Il libro che vorrei proporvi si intitola "Una donna", della scrittrice francese Annie Ernaux. Lo definirei il ritratto post mortem di una madre, scritto dalla figlia, mentre si guarda allo specchio, cercando di ricucire l'ultimo legame con il mondo, perso con la morte della madre. Il tratto ed i colori sono quelli di un secco dolore, e danno corpo ad una prosa implacabile ma al tempo stesso luminosa. Perché si avverte subito che la scrittura qui è un necessario atto d'amore, per dare un senso alla memoria ed al presente, insieme.

Claudio